



# **RASSEGNA STAMPA**

17 ottobre 2018

# INDICE

## ANBI VENETO.

17/10/2018 Il Gazzettino - Venezia <b>Progetti da 900mila euro sulla sicurezza idraulica</b>	4
17/10/2018 La Nuova Venezia <b>Consorzio di bonifica I primi lavori a inizio 2019</b>	5
17/10/2018 Il Gazzettino - Padova <b>Cala il livello dell'acqua: moria di pesci</b>	6
17/10/2018 La voce di Rovigo <b>Segantin: " Gli agricoltori puliscano i fossi "</b>	7
17/10/2018 QN - Il Resto del Carlino - Rovigo <b>Famiglie isolate. E l'inverno è alle porte</b>	8
17/10/2018 Il Gazzettino - Rovigo <b>Allagamenti, il Comune chiede più pulizia dei fossi</b>	9
17/10/2018 La voce di Rovigo <b>Serve lo stato di calamità naturale</b>	11
17/10/2018 La Tribuna di Treviso <b>Dopo 52 anni arriva il bando per la casse d'espansione</b>	13

# **ANBI VENETO.**

**8 articoli**

# Progetti da 900mila euro sulla sicurezza idraulica

► Il riassetto interessa la parte orientale dell'isola della Chiesa

## CAVALLINO-TREPORTI

Al Via i lavori per il riassetto idraulico dell'Isola della Chiesa. E' l'effetto del progetto esecutivo "Collegamento Traghetto Vecchio-Saccagnana, approvato dal consiglio di amministrazione del **Consorzio di bonifica Veneto Orientale**.

L'intervento, atteso da anni e dal costo di oltre 991mila euro, rappresenta il primo stralcio del complessivo intervento denominato "Scarico dei deflussi ordinari della rete di **bonifica** del bacino Cavallino al di fuori della Laguna", dal valore di 2 milioni e 562 mila euro.

I lavori, che inizieranno nelle prossime settimane per concludersi nei primi mesi del 2019, sono mirati al riassetto idraulico della parte orientale dell'isola della Chiesa, Traghetto Vecchio a Treporti, attraverso l'estensione della rete pubblica di bonifica e del prosciugamento idrovoro. In particolare è prevista la realizzazione di un collettore di raccolta che partirà dal margine est della zona urbana treportina, a ridosso di via Pigafetta, e, insistendo sul tracciato di singoli fossati esistenti, proseguirà verso est per quasi un chilometro e mezzo lungo l'argine nord del canale lagunare Portosecco, raccogliendo così oltre alle acque di tutti i principali fossi agricoli, anche un nuovo sfioro della fognatura meteorica di Treporti per risolvere le situazioni critiche.

Da ricordare che il problema degli allagamenti nella zone limitrofe al centro storico di Treporti, durante piogge in-

tese, è stato più volte segnalato. Anche per questo il nuovo collettore verrà quindi collegato alla rete già realizzata mediante un sifone sottopassante il canale Saccagnana mentre alle estremità del nuovo canale saranno realizzati due nuovi sollevamenti idrovori da 600 litri al secondo ciascuno, in grado da una parte di sopperire alle crisi locali in caso di forti precipitazioni e dall'altra di collaborare con il sistema idrovoro complessivo. Anche in questo caso alleggerendo la situazione in caso di eventuali criticità.

«Con questo progetto – commenta Giorgio Piazza, presidente del Consorzio – stiamo finalmente completando un percorso lungo e tortuoso che permette di realizzare ben quattro interventi del valore complessivo di oltre 8 milioni di euro. In questo modo sarà possibile ultimare l'acquisizione di tutto il bacino di Cavallino sotto la gestione idraulica del Consorzio. Come se non bastasse verrà ottenuto anche il miglioramento della qualità delle acque circolanti nella rete di quest'area dalla doppia vocazione, quella turistica e quella della produzione orticola di qualità».

**Giuseppe Babbo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TREPORTI Problema allagamenti



AMBIENTE

## Consorzio di bonifica I primi lavori a inizio 2019

CAVALLINO

Il consiglio di amministrazione del **consorzio di bonifica Veneto Orientale** ha approvato, per 991.750 euro, il progetto esecutivo "Collegamento Traghetto Vecchio-Saccagnana". Con inizio ai primi del 2019, si tratterà del primo stralcio di un intervento da 2 milioni e 562 mila euro. I lavori punteranno al riassetto idraulico della parte orientale dell'isola della Chiesa, zona Traghetto Vecchio, con l'estensione della rete pubblica di **bonifica** e del **prosciugamento idrovoro**. Sarà realizzato un collettore di raccolta dalla zona urbana di Treporti, in via Pigafetta, e, sul tracciato di singoli fossati esistenti, si prolungherà per 1.5 km del canale Portosecco, raccogliendo le acque dei fossi agricoli e fungendo da sfogo in caso di precipitazioni intense. Il collettore sarà collegato alla rete già realizzata con un sifone. Alle estremità del nuovo canale saranno realizzati due sollevamenti idrovori da 600 litri al secondo ciascuno. —

F.M.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Cala il livello dell'acqua: moria di pesci

## ESTE

Decine di pesci a pancia in su in uno scolo di Motta, frazione di Este, ma la colpa non sarebbe dell'inquinamento, bensì dell'abbassamento del livello d'acqua. La moria ha interessato un tratto del fosso consortile all'uscita dell'attraversamento della strada regionale 10, di fronte al ristorante Radici. Del problema si sono accorti, lunedì mattina, alcuni passanti, che hanno segnalato la presenza delle carcasse agli uffici comunali. «Sono stati subito allertati gli enti competenti ed è stato effettuato un sopralluogo con Arpav, Consorzio di Bonifica e Polizia provinciale. - assicura l'amministrazione - Il Consorzio di bonifica ha dichiarato che la mancanza dell'acqua nello scolo era dovuta all'abbassamento della stessa nel canale Bisatto per effettuare dei lavori di manutenzione nel territorio di Monselice. Non raggiungendo l'altezza del sifone, quindi, l'acqua non defluiva nello scolo, privando così i pesci sia dell'acqua, sia dell'ossigeno necessari». A causare la morte di decine di esemplari della fauna ittica sarebbe stata quindi la carenza d'acqua. Ieri pomeriggio gli addetti comunali e il personale del Consorzio si sono attivati per rimuovere le carcasse. Un fenomeno analogo si sta verificando anche tra Casale di Scodosia e Merlara, nello scolo Correr. Nel frattempo le due amministrazioni comunali, attraverso un'ordinanza, hanno vietato la pesca nello scolo.

M.E.P.



**AMBIENTE** L'avvertimento dell'assessore: "Tutti devono essere tenuti in ordine, multe a chi non lo fa"

# Segantin: "Gli agricoltori puliscano i fossi"

BADIA POLESINE - La stagione dei raccolti è finita, per cui si inizia con la pulizia dei fossi. A ricordarlo agli agricoltori è l'assessore all'Ambiente Stefano Segantin, che insiste sulla necessità di intervenire con le scavature dei canali d'acqua per il bene di tutto il territorio. Si tratta di una tipologia di operazione che tutti i proprietari di terreni dovrebbero mettere in atto, ma che, a quanto pare, diversi ignorano, ostacolando lo scorrere dell'acqua e quindi causando gravi danni all'ambiente.

"Insisto sul fatto che anche le fossature minori devono essere tenute in ordine - dice l'assessore Segantin, che annuncia - ci saranno dei controlli a campione da parte dei vigili, a cui seguiranno eventuali multe per chi non ha provveduto a sistemare i fossi. Sono già arrivate alcune segnalazioni". E della questione della pulizia dei corsi d'acqua non è la prima volta che se ne parla. "C'è un'ordinanza a riguardo tuttora in vigore - ricorda

l'esponente della giunta - e la nostra intenzione è quella di inasprire le sanzioni previste dal regolamento comunale per chi non lo rispetta". Segantin ricorda pure gli obblighi degli agricoltori nei confronti del territorio.

"In particolare sulla mancata scavatura delle fossature interne, faremo automaticamente segnalazione ad Avepa - aggiunge l'assessore con delega all'Ambiente - perché chi le ostruisce crea dei problemi sul deflusso

dell'acqua. E poi ci sono gli obblighi della condizionalità, perché i fossi vanno puliti, scavati e rispettati almeno una volta o due all'anno. Detto questo, bisogna riconoscere che ci sono invece tanti agricoltori che tengono curato il loro terreno. Ora i raccolti sono per la maggior parte finiti, per cui è tempo di "fare le pulizie".

L'ufficio Ambiente è anche reduce da un incontro con il Consorzio di Bonifica e Acquevenete, durante il quale si è parlato delle criticità del territorio proprio sul fronte del deflusso dell'acqua.

"Abbiamo fatto presente tutti i punti critici del territorio di Badia, comprese le nostre progettualità - fa sapere Segantin - L'intento è quello, con un rapporto sinergico tra Comune, Consorzio e Acquevenete, di dare vita ad un'intesa per fare in modo che non ci siano più questi problemi, e noi come Comune faremo la nostra parte".

**S. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Fabio Grandi parla a nome di 25 famiglie

# Famiglie isolate. E l'inverno è alle porte

## Ponte a rischio a Polesella, non possono passare i camion con il gpl e la legna

- POLESSELLA -

«I RIFORMIMENTI di Gpl, legna e pellet rischiano di non arrivare per le limitazioni al traffico sul ponte di Raccano». E' questa la protesta di 12 famiglie che risiedono a Raccano, frazione di Polesella, nel lato opposto rispetto allo Poazzo. L'unica via di accesso è un ponte di proprietà del consorzio di bonifica. Un manufatto oggetto già a marzo scorso di una perizia che aveva verificato la presenza di alcune crepe pericolose, tali da mettere a rischio la stabilità dell'opera. Per questo motivo è stata abbassata a 2 tonnellate la portata per i mezzi in transito. Il sindaco **Leonardo Raito** aveva varato un'ordinanza. Era stata anche modificata la raccolta rifiuti con un centro di raccolta nei pressi dell'area della chiesa romanica di Raccano, a qualche centinaio di metri dal ponte sul Poazzo. I mezzi con portata superiore alle 2 tonnellate, quindi, sono costretti

a passare da una strada bianca che porta a Garofolo, nel comune di Canaro. A distanza di sette mesi, però, dopo il sopralluogo per collocare una piattaforma in acciaio sul ponte, nulla è cambiato. A puntare il dito è **Fabio Grandi** che parla a nome dei residenti. «Dopo che per anni il comune ha

ignorato le segnalazioni dei residenti sullo stato fatiscente del ponte sul Poazzo - spiega - sette mesi fa improvvisamente il sindaco ha emesso un'ordinanza con la quale limita a 2 tonnellate la portata del ponte. Da marzo chi abita sulla sponda destra del canale, pur pagando la raccolta dei rifiuti

come tutti i residenti, è costretto a portare i sacchi dell'immondizia a centinaia di metri di distanza perché, a causa della limitazione al traffico, lì non passano più i camion per il 'porta a porta'. Ma soprattutto - prosegue - abitiamo in un'area nella quale non arriva il metano. Adesso c'è la necessità

di avere rifornimenti di Gpl, di legna o pellet, ma non si può a causa dell'ordinanza del sindaco». Nelle scorse settimane, dopo il sopralluogo dei tecnici, il sindaco aveva annunciato il progetto di questa piattaforma.

**PER QUESTO** lavoro per la sicurezza del ponte nel bilancio sono stati bloccati 70mila euro. «Il sindaco più volte ha detto - aggiunge Fabio Grandi - che si sarebbe trovata velocemente una soluzione, invece dopo 7 mesi ancora nulla. Siamo 12 famiglie ad essere in questa condizione, dobbiamo chiedere al sindaco il permesso di poter fare rifornimento di Gpl che ci serve per cucinare e, presto, per scaldarci. Una situazione che non è più accettabile. Ci sentiamo presi in giro, ci viene detto che ci sono i soldi, c'è il progetto e nel giro di poco tempo sarà tutto sistemato e poi passano 7 mesi. Vogliamo fatti e non parole».

**Mario Tosatti**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Parco senza barriere ad Occhiobello I bambini ritrovano il sorriso

- OCCHIOBELLO -

**UN'AREA INCLUSIVA** per tutti i bambini nel giardino dell'asilo nido comunale 'La coccinella'. Il progetto, approvato dalla giunta, partecipa a un bando della fondazione Cariparo. Sarà uno spazio gioco rivisitato, oltre che al risparmio energetico e all'abbattimento delle barriere architettoniche. La spesa di 124.320 euro sarà finanziata dalla fondazione Cariparo per 95.814 euro e dal Comune per 28.505 euro. Il progetto si articola in tre parti che riguardano l'accessibilità, l'efficiamento energetico e l'area giochi esterna. Barriere

architettoniche e sicurezza. Una nuova rampa servirà ad 'addolcire' l'accesso all'ingresso principale. Saranno eliminati gli ostacoli. Le recinzioni non più in buono stato saranno cambiate. Sarà un parco giochi 'integrato', adatto anche ai bambini con disabilità (motoria, visiva, cognitiva) che potrà essere raggiunto in sedia a rotelle, avrà pannelli tattili e colori scelti in modo appropriato sia nei giochi sia nella pavimentazione in gomma. Gli attrezzi dovranno promuovere il gioco attivo e autonomo, ma anche di gruppo in sicurezza. Risparmio energetico: sarà completata la sostituzione di infissi e porte di accesso all'esterno.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Allagamenti, il Comune chiede più pulizia dei fossi

► Criticità a Salvaterra e Villafora, ma non tutti rispettano le ordinanze

► Segantin: «Controlli a campione per verificare che tutto sia in ordine»

## BADIA POLESINE

Il Comune invita i privati a mantenere in ordine e a pulire i fossati. Per scongiurare il rischio di allagamenti il municipio ricorda l'impegno a carico dei proprietari frontisti di fossi, scoli e corsi d'acqua, affinché non dimentichino di adottare tutte le misure possibili per agevolare il regolare deflusso delle acque. Il numero delle situazioni da tenere sotto controllo non appare di poco conto ed è per questo che da parte dell'amministrazione comunale c'è la volontà di far rispettare le ordinanze in essere sulla materia.

## LE CRITICITÀ

«Abbiamo criticità nella frazione di Salvaterra, ma anche a Villafora e nel capoluogo - osserva l'assessore Stefano Segantin - Tuttavia è necessario che tutti svolgano un ruolo. Il Comune farà la propria parte, ma non si deve dimenticare che si tratta di un rapporto sinergico». Non a caso l'esponente della giunta evidenzia come questa collaborazione sia necessaria, specie in considerazione dei confronti avuti dal Municipio con Consorzio di bonifica e Acquevenete.

Badia spesso ha fatto i conti

con allagamenti, sia nel centro, sia nelle frazioni e allora è bene tenere sotto osservazione i fossati e i corsi d'acqua minori.

«Come Comune è nostra intenzione fare controlli a campione. Ne parlerò col comandante della Polizia locale - ricorda l'assessore comunale con delega all'Agricoltura - Abbiamo già ricevuto diverse segnalazioni ed è per questo che è necessario far presente le criticità. Bisogna rispettare le ordinanze e tenere pulite le fossature per evitare problemi al deflusso delle acque. La pulizia si può fare pure un paio di volte l'anno, ma i fossi vanno anche scavati e questo non va dimenticato. Di conseguenza - va avanti l'esponente della giunta municipale di piazza Vittorio Emanuele - l'intenzione è verificare che certe operazioni siano state effettuate e che tutto sia in ordine».

Il referente dell'esecutivo tie-

ne quindi a precisare la dedizione di coloro che cercano di tenere sotto controllo la situazione con puntualità.

## L'IMPEGNO

«Molti agricoltori - sottolinea Segantin - si danno parecchio da fare, tenendo in ordine i loro appezzamenti. A loro va il mio ringraziamento per l'impegno profuso, ma spero che tutti quanti si adoperino nel rispetto delle ordinanze che già ci sono».

Non si tratta della prima volta

che l'amministrazione interviene sul fronte del decoro e della pulizia. A fine estate - in piena emergenza West Nile - sempre l'assessore comunale aveva lanciato un appello ai titolari di aree verdi evidenziando le situazioni più critiche a seguito di un sopralluogo riscontrato su alcuni appezzamenti non adeguatamente curati. Anche in quella occasione aveva annunciato un intervento da parte della Polizia locale cittadina.

Federico Rossi

**«I FRONTISTI SONO TENUTI ALLA MANUTENZIONE PER GARANTIRE IL REGOLARE DEFLUSSO DELLE ACQUE»**





**ALLAGAMENTI Il Comune invita i privati a mantenere in ordine e a pulire i fossati per evitare i rischi in caso di piogge intense**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

**MALTEMPO /1** Abitazioni e aziende fortemente penalizzate dal nubifragio di lunedì: impianti ko

# Serve lo stato di calamità naturale

*La Cna invita Comune e Provincia ad attivarsi in Regione per fare fronte ai danni alle imprese*

**Luigi Ingegneri**

ADRIA - Amministrazione comunale, enti pubblici, imprese e famiglie fanno la conta delle pesanti conseguenze del nubifragio di lunedì: molti i danni alle abitazioni con tante caldaie, impianti elettrici ed elettrodomestici mandati ko, i maggiori danni vengono segnalati in zona Peschiera e grattacielo; così pure ingenti i danni alle attività produttive, in particolare nella zona artigianale-industriale di viale Risorgimento. Al punto che la Cna invita Comune e Provincia ad attivarsi per il riconoscimento di calamità naturale da parte della Regione.

“Una conta dei danni subiti dalle imprese è ancora difficile - spiega il presidente provinciale Cna, David Gazzieri - certo è che i disagi per le aziende e per le attività insediate nella zona sono stati notevoli, causando problemi sia per il materiale stoccato in magazzino che per le attrezzature. Ma soprattutto ha provocato il blocco delle produzioni con titolari e personale delle imprese impegnati ad affrontare l'emergenza **allagamenti**”.

Il numero uno dell'associazione sottolinea che “è unanime il plauso degli imprenditori nei

confronti degli operatori della protezione civile che sono tempestivamente intervenuti a supporto degli imprenditori e dei cittadini che hanno dovuto affrontare i danni del maltempo, insieme agli agenti della Polizia locale e al suo comandante Pierantonio Moretto giunto sul posto in prima persona”.

Superata l'emergenza bisogna guardare avanti e Gazzieri invita a “evitare i palleggiamenti sulle responsabilità ma di intervenire in fetta valutando il riconoscimento da parte della Regione dello stato di calamità oltre al fatto di inserire tra gli interventi prioritari dell'amministrazione comunale la verifica dello stato delle fognature tra via Risorgi-

mento e via dell'Artigianato, ponendo particolare attenzione al rilancio e alla riqualificazione delle aree artigianali e insediative del territorio”.

A questo punto ricorda che “il problema dello scarico delle acque di via dell'Artigianato è noto fin dagli anni '80, quando l'allora presidente del Caa, Consorzio artigiani adriani, Beppino Callegaro, aveva posto con forza, a nome delle imprese insediate, il problema dello scarico delle acque. Infatti proprio l'area artigianale che lunedì pomeriggio

ha subito i maggiori danni dal maltempo è stata realizzata dal consorzio Caa, promosso da Cna, coinvolgendo imprese artigiane che avevano a quel tempo l'esigenza di ampliare la propria attività e realizzando, più di trent'anni fa, i capannoni occupati da una ventina di imprese e versando al Comune gli oneri di

urbanizzazione che dovevano servire anche a risolvere il problema dello scarico delle acque con l'allacciamento alla fognatura di via Risorgimento”.

A questo punto il presidente Cna allarga l'orizzonte osservando che “rimane il problema di come in Polesine si possano rendere attrattive le aree produttive per

nuovi insediamenti, per la creazione di nuovi posti di lavoro, quando problemi annosi di infrastrutturazione non sono stati risolti a distanza di decenni, né tanto meno vi è cura della situazione dei sottoservizi, per non parlare delle infrastrutturazioni viarie e telematiche”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Allagamenti** Via dell'Artigianato tre ore dopo il nubifragio

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PORTOBUFFOLÈ

## Dopo 52 anni arriva il bando per la casse d'espansione

L'intervento da 26 milioni metterà al riparo dalle **esondazioni** la zona del Livenza. Nel 2017 gara bloccata per la manomissione delle buste. A gennaio il via ai lavori

PORTOBUFFOLÈ

Riparte domani la corsa verso il **bacino di laminazione** sul Prà dei Gai. Giovedì verrà pubblicato il bando che porterà all'aggiudicazione dei lavori per la realizzazione di una cassa di espansione sul Livenza, che servirà a riparare la popolazione da un'eventuale **esondazione** del fiume. Nell'arco di qualche mese dovrebbe dunque chiudersi una vicenda iniziata nel 1966, l'anno della grande **alluvione** che scosse tutta l'Italia.

UN'OPERA ATTESA DAL '66

Non venne risparmiata nemmeno Portobuffolè, sommersa da sei metri di acqua. Il Parlamento nominò subito dopo la tragedia la Commissione De Marchi, incaricata di studiare le contromisure da adottare per evitare che qualcosa di simile accadesse di nuovo. Da quello studio emerse chiaramente come una delle misure indispensabili fosse quella di



Il Livenza a rischio **esondazione** nel 2014 a Portobuffolè

creare proprio un **bacino di laminazione** sul Prà dei Gai, tra i comuni di Portobuffolè e Mansuè. Tutto sembrava pronto già lo scorso anno, ma all'improvviso l'affidamento dei lavori saltò.

LE BUSTE MANOMESSE

L'11 luglio 2017 la commissione che doveva aprire le buste

**Il sindaco Susana «I colleghi friulani facciano la loro parte per la sicurezza»**

contenenti le offerte avanzate dalle aziende interessate a realizzare l'opera si accorse che i plichi contenenti le offerte economiche erano stati manomessi. La procedura venne immediatamente sospesa e nel giro di qualche ora fu avvertita anche la Procura di Venezia, chiamata a far luce sull'accaduto:

distrazione di qualche dipendente regionale o qualcosa di peggio? La Regione non ha comunque perso tempo e ha avviato subito le procedure per arrivare a una nuova gara d'appalto. Dopo l'ok dato dal Parlamento al nuovo Codice degli Appalti, ha dovuto organizzare prima la gara per la stesura del progetto esecutivo, e solo in un secondo momento quello per i lavori. L'avvio delle opere è slittato di oltre un anno, e sicuramente non arriverà prima del prossimo gennaio.

«I FRIULANI FACCIANO LA LORO PARTE

Nonostante tutto il sindaco di Portobuffolè, Andrea Susana, è soddisfatto. «Sono contento che finalmente si faccia un passo avanti, ma ora tutti devono fare la propria parte», dice riferendosi ai colleghi del Friuli. Nessuno dei Comuni che stanno al di là del Tagliamento vuole che altri lavori di messa in sicurezza vengano realizzati nel proprio territorio: «Anche Portobuffolè non è un diretto interessato alla faccenda, ma se neanche noi per questo non facessimo nulla non si andrebbe da nessuna parte», è la mano che porge ai colleghi friulani. Il bando dovrebbe ricalcare i contorni di quello sfumato a luglio 2017, che prevedeva una spesa da parte della Regione di 26 milioni di euro che avrebbero permesso di creare un bacino immenso, capace di contenere 25 milioni di metri cubi d'acqua. Un intervento gigantesco che dovrebbe mettere al riparo i Comuni rivieraschi. —

Niccolò Budoia

BY NICOLO BUDOIA/FRUITRIBUNA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

